

Francia, torna la paura spari e coltelli in un blitz Arrestate tre jihadiste “Pianificavano attacchi”

Raid scattato dopo il ritrovamento di un'auto piena di bombole di gas vicino a Notre-Dame
Una donna conosceva la compagna di Coulibaly

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
ANALIS GINORI

PARIGI. Tre donne sospettate di aver voluto organizzare un attentato vicino alla cattedrale di Notre-Dame sono state arrestate ieri sera. L'operazione della polizia si è svolta a Boussy, nel Nord della regione parigina. Durante il blitz, una ragazza è stata ferita dai poliziotti dopo che ha pugnalato un agente della Dgsi, l'agenzia dei servizi segreti. Gli investigatori erano alla ricerca della figlia del proprietario della Peugeot 607 abbandonata vicino alla cattedrale nella notte di sabato con dentro sei bombole a gas, cinque piene e una vuota. Ines, 19 anni, aveva preso la macchina del padre nel weekend e non era più tornata da allora. È stata arrestata ieri sera vicino alla stazione ferroviaria di Boussy insieme alle altre due fermate, due sorelle 23 e 39 anni. Aveva già tentato di partire per la Siria, senza riuscirci. È lei che ha aggredito l'agente.

«L'operazione ha permesso di evitare un nuovo dramma in

Francia» ha commentato Bernard Cazeneuve. Le tre donne erano «radicalizzate e verosimilmente pronte ad azioni violente ed imminenti» ha sottolineato il ministro dell'Interno, aggiungendo che l'indagine partita domenica, con il ritrovamento della macchina, è stata una «corsa contro il tempo».

Oltre alle bombole a gas, nel veicolo lasciato a pochi passi da Notre-Dame non c'erano detonatori. La macchina aveva i lampeggianti accesi e la targa era stata ritirata. Dettagli contraddittori, che suggeriscono un progetto amatoriale o da completare con altri complici che avrebbero dovuto entrare in azione.

Altre quattro persone - due donne e due uomini - sono già state arrestate in connessione con l'inchiesta sulla Peugeot 607 grigia trovata nella stradina nei pressi della cattedrale di Notre-Dame. Il proprietario della macchina piena di bombole a gas, residente nella regione di Parigi, anche lui noto alle autorità per propaganda di idee islamiste, ar-

restato martedì è stato rilasciato il giorno stesso. Due nuovi sospetti, una coppia di circa vent'anni, sono finiti in manette mercoledì sera a Montargis. Un'altra coppia, fermata martedì nel sud del paese mentre stava cercando di andare in Spagna, è conosciuta dai servizi sempre per rapporti con il radicalismo islamico.

In entrambi i casi, gli investigatori erano più interessati al profilo donne delle coppie. È una di loro, 29 anni, che avrebbe avuto connessioni con Hayat Boumediene, la compagna del terrorista dell'HyperCacher, Amedy Coulibaly, fuggita dalla Francia poco prima degli attentati del gennaio 2015 e sarebbe attualmente in Siria. Sarebbe dunque una cellula femminile, di giovani e agguerrite jihadiste, che avrebbe progettato le «azioni violente e imminenti» di cui ha parlato Cazeneuve.

Il ministro dell'Interno ha ricordato che la Francia è davanti a una minaccia terroristica di «portata inedita», «complessa e multiforme».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



L'ATTACCO A "CHARLIE"

Il 7 gennaio 2015 i fratelli Kouachi, affiliati ad Al Qaeda, fanno irruzione armati nella redazione del settimanale satirico a Parigi e uccidono dodici persone

L'ATTENTATO A NIZZA

Il 14 luglio, festa nazionale, un autocarro investe la folla sulla Promenade di Nizza e uccide 86 persone. Alla guida Lahouaiej Bouhlef L'Is rivendica

L'HYPERCACHER

L'indomani, a Montrouge, Amedy Coulibaly, legato ai Kouachi, uccide una poliziotta e fugge. Il 9 si barricata con ostaggi in un supermercato kosher a Est di Parigi

LO SGOZZAMENTO

Il 26 luglio due fondamentalisti fanno irruzione nella chiesa di Saint-Étienne-du-Rouvray, vicino a Rouen, e sgozzano padre Jacques Hamel

IL "13 NOVEMBRE"

Il 13 novembre 2015 terroristi affiliati all'Isis fanno strage nella sala Bataclan di Parigi, in vari café e nei pressi dello stadio. I morti sono 130. La mente è Salah Abdeslam

